



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0011204 del 29/04/2010

CIPPC-00.2010-0000850
del 28/04/2010

Pratica N:

Ref. Mittente:

E p.c.

Dott. Giuseppe Lo Presti
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Dott. Martino Spampinato
Dott. Claudio Geraci
ISAB Srl - Raffineria Isab Impianti Sud -
Priolo Gargallo (SR)
Fax: 0931 208263
E-mail: mspampinato@isab.com
cgeraci@isab.com

Dott. Marcello Iocca
Referente del Gruppo Istruttore
Sede

Avv. Mariagrazia Gerratana
Referente Nucleo di Coordinamento
Sede

Dott. Leonello Serva
Responsabile ISPRA dell'accordo per il
supporto alla Commissione IPPC
Sede



OGGETTO: Istruttoria per il rilascio dell'AIA alla Soc. ISAB S.r.l. - Raffineria Isab Impianti Sud - Priolo Gargallo (SR) - richiesta di chiarimenti

A seguito degli approfondimenti della istruttoria in oggetto, con la presente si trasmette l'elenco dei chiarimenti da chiedere al proponente per consentire alla Commissione IPPC l'espletamento delle attività di propria competenza.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

Dario Ticali

All. c.s.

Al Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali
Sede

Chiarimenti Raffineria Impianti ISAB Sud

Roma, 26 aprile 2010

A. Inquadramento territoriale:

1. Fornire maggiori dettagli riguardo la qualità ambientale nell'area dello stabilimento in particolare per quel che riguarda:
 - suolo e sottosuolo (situazione della falda);
 - aria, dati di classificazione della qualità dell'aria (zona di classificazione);
 - acque marino - costiere (parametri di riferimento);
2. Fornire maggiori dettagli riguardo la caratterizzazione dell'area dello stabilimento e impianti correlati (quadro sinottico della presenza e della tipologia di altri impianti - contesto industriale)
3. Specificare la classificazione sismica nazionale in relazione a quella predisposta dalla Regione Siciliana (Deliberazione n. 408 del 19 dicembre 2003).

B. Assetto impiantistico attuale

CONSUMO DI MATERIE PRIME

1. Si chiede di esplicitare la Scheda B.1.2 *Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)* inserendo anche il consumo alla capacità produttiva dei semilavorati e degli ausiliari indicati nella Scheda B.1.1 *Consumo di materie prime (parte storica)*
2. Dalla Scheda B.1.1 *Consumo di materie prime (parte storica)*: risulta che non è stato fornito il dato relativo al consumo dei singoli semilavorati nell'anno di riferimento 2008 e alla capacità produttiva, ma solo il totale. Si chiede di fornire il dato relativo al consumo delle singole voci
3. Si chiede di precisare il motivo per cui i seguenti prodotti non sembrano essere indicati nella Scheda B.1.1 ed, eventualmente, di completare la scheda citata: zolfo liquido, zolfo solido, TEL, soda caustica 11% soda caustica 30%, acido solforico 98%, cloruro di sodio 26%, idrossido di calcio, polielettrolita, alcalinizzante.

COMBUSTIBILI UTILIZZATI

4. Si chiede di esplicitare le Schede B.5.1 *Combustibili utilizzati (parte storica)* e B.5.2 *Combustibili utilizzati (alla capacità produttiva)* inserendo anche i relativi consumi di gas naturale importato dalla rete SNAM.

PARCO SERBATOI

5. Dalla Scheda B.13 *Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi* risulta che ci sono due serbatoi denominati TK101, uno adibito allo stoccaggio di MDEA al 38-40% e uno allo stoccaggio di soda caustica all'11%. La dicitura di tali serbatoi è corretta? Hanno effettivamente la stessa sigla?
6. Dalla tabella riportata in allegato B18, pagina 64, risultano 4 serbatoi per lo stoccaggio dell'acqua di zavorra (S901÷S904) non riportati nella Scheda B.13. Si chiede di completare la Scheda B.13 inserendo anche i dati relativi a tali serbatoi o di motivare il mancato inserimento degli stessi

7. Dalla Scheda B.13 *Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi* risulta che i serbatoi D591, D592, D593 e D594 sono "in corso di smaltimento": si chiede di precisare per quando è prevista la loro dismissione
8. Si chiede di esplicitare la tabella sotto riportata inserendo i dati mancanti sulle tipologie costruttive dei Serbatoi secondo tipologia di contenuto

Sigla serbatoio	Capacità (m ³)	Identificazione area	Tipo serbatoio (tetto fisso, tetto galleggiante, ecc.)	Tipo prodotto (ausiliario, materia prima, ecc)	Materiale stoccato
SL301A	500	M85			zolfo solido
SL301B	500	M85			zolfo solido
D594 (in corso di smaltimento)	55,34	M86		prodotto ausiliario	TEL
TK101	746	M88		prodotto ausiliario	MDEA al 38-40%
TK702	30	M88		prodotto ausiliario	MDEA
TK101	50	M90			soda caustica 11%
TK110	25	M90			acido solforico 98%
TK111	25	M90			acido solforico 98%
TK112	100	M90			soda caustica 30%
TK115	7	M90			cloruro di sodio 26%
D203A	30	M91			idrossido di calcio
D203B	30	M91			idrossido di calcio
D207	11	M91			polielettrolita
2600 D104A	0,5	M91			alcalinizzante
2600 D104B	0,5	M91			alcalinizzante

CONSUMI IDRICI

9. Dalla Scheda B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica) risulta che le acque acquistate da *Sogear* sono utilizzate esclusivamente per uso igienico-sanitario, mentre dall'Allegato B18 risulta, per le stesse acque, un uso sia igienico-sanitario che industriale. Si chiede di precisare quale delle due informazioni è corretta
10. Dal Decreto di autorizzazione alla derivazione di acqua dai pozzi n. 3, 5, 6 e 7, rilasciato dalla Regione Sicilia con prot. n. 20321/01/AR del 15.01.2002, risulta che il Decreto "autorizza al proseguimento dell'utenza in via provvisoria, nelle more che venga istruita la pratica per il rilascio della concessione definitiva". Si chiede di precisare se l'autorizzazione definitiva è già stata rilasciata o se è ancora in corso di validità il Decreto citato
11. Con riferimento alla derivazione di acqua da pozzi, si chiede di chiarire circa il dato relativo alla quantità di acqua prelevata da ciascun pozzo, al fine di verificare il rispetto dei limiti di portata indicati nel Decreto di autorizzazione della Regione Sicilia (prot. n. 20321/01/AR del 15.01.2002)

12. Si chiede di chiarire la Scheda B.2.1 *Consumo di risorse idriche (parte storica)* precisando la presenza o meno di contatori e le fasi di utilizzo delle diverse tipologie di acqua. Per le acque di emungimento, inoltre, si chiede di distinguere il quantitativo utilizzato per il processo da quello per usi igienico-sanitari
13. Si chiede di chiarire la Scheda B.2.2 *Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)* inserendo le stesse informazioni richieste per la Scheda B.2.1 e precisando anche i consumi di acqua da *Sogear* e da *ISAB Energy*.

CONSUMI E PRODUZIONE DI ENERGIA

14. Nella Scheda B.4.1 *Consumo di energia (parte storica)* sono forniti i valori di consumo elettrico specifico per gli impianti 2000 e 2000A, mentre lo stesso dato non è fornito nella Scheda B.4.2 *Consumo di energia (alla capacità produttiva)*. Si chiede di inserire i dati mancanti
15. Si chiede di dettagliare meglio lo schema di funzionamento degli impianti 1200 e 1200A, in particolare in relazione alla funzione di "Incenerimento".

EMISSIONI IN ATMOSFERA

16. Dalla documentazione fornita non risultano indicazioni in merito alla presenza o meno di eventuali caldaie ausiliarie, gruppi elettrogeni di emergenza, motopompe antincendio. Si chiede di precisare l'eventuale presenza di ulteriori punti di emissioni in atmosfera (anche se considerati poco significativi)
17. Si chiede di fornire i dati di "bolla di raffineria" per tutti i parametri per i quali il D.Lgs. 152/2006 fornisce i limiti, ovvero: CO, NOx, SOx, polveri, SOV, HCl, ammoniaca e H₂S
18. Si chiede di esplicitare la Scheda B.7.2 *Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva)*, inserendo i dati relativi a tutti gli inquinanti considerati nella Scheda B.7.1.
19. Si chiede di esplicitare, se possibile, il dato relativo alla portata di progetto per ciascuno dei sei camini a servizio dell'Impianto di trattamento delle acque di falda precisando se afferente al progetto di bonifica o a quello di messa in sicurezza. Si chiede inoltre di caratterizzare le emissioni derivanti dall'impianto citato con individuazione dei singoli composti volatili (COV) emessi
20. Si chiede di spiegare perché le emissioni derivanti dal camino n. 3 (emissioni dal turbogas), pur essendo considerate nel calcolo della "bolla di raffineria", sono normalizzate al 15% di ossigeno
21. Si chiede specificare il tipo di interconnessione e i flussi energetici esistenti tra la CTE 2000 e la Turbogas 2000A
22. Si chiede di chiarire la situazione autorizzativa delle emissioni della CTE esistente e del turbogas le cui emissioni sono infatti valutate all'interno della "bolla di raffineria", quindi con riferimento ai limiti di cui alla Parte IV, sezione I dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, tuttavia il Decreto della Regione Sicilia n. 399 del 07.04.2006 (art.2) definisce dei limiti specifici per tali emissioni. Si chiede inoltre di precisare se vengono effettuate anche analisi mirate alla verifica dei limiti imposti dal decreto regionale citato e le modalità di verifica di conformità di detti limiti
23. Si chiede di chiarire le informazioni della Scheda B.6 *Fonti di emissione in atmosfera di tipo controllato* precisando, per i camini per i quali è indicata la presenza di un sistema di

- monitoraggio in continuo delle emissioni, quali sono i parametri monitorati. Si chiede di fornire l'andamento delle concentrazioni rilevate dallo SME per l'anno 2009 possibilmente in forma grafica
24. Si chiede di specificare la prestazione alla massima capacità produttiva espressa come media giornaliera
 25. Si chiede di precisare il metodo di stima delle emissioni diffuse e fuggitive utilizzato e se è adottato un sistema di rilevamento delle emissioni fuggitive LDAR
 26. Con riferimento allo studio delle ricadute riportato in Allegato D6, si chiede di fornire le curve di isoconcentrazione relative agli inquinanti considerati, elencate nella documentazione a corredo della domanda ma erroneamente non inserite nella documentazione presentata.

EMISSIONI IN ACQUA

27. Si chiede di precisare se per le acque meteoriche raccolte nella fogna bianca viene effettuata la separazione della frazione di prima pioggia da quella di seconda pioggia, o se sono tutte scaricate attraverso lo scarico parziale EM/N-3.
 - a. Si chiede di precisare le coordinate geografiche dei quattro punti di scarico parziale EM/N1, EM/N2, EM/N3 ed EM/N4, e dello scarico finale recapitante a mare
 - b. Si chiede di chiarire le portate dei quattro scarichi parziali EM/N1, EM/N2, EM/N3 ed EM/N4, precisando se sugli stessi è installato o meno un misuratore di portata
 - c. Si chiede di esplicitare la Scheda B.10.1 *Emissioni in acqua (parte storica)* inserendo i dati relativi a tutti i parametri indicati nella tabella 3, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006
 - d. Si chiede di esplicitare la Scheda B.10.2 *Emissioni in acqua (alla capacità produttiva)* inserendo i dati di concentrazione alla capacità produttiva per tutti i parametri indicati nella tabella 3, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.

C. Rifiuti

1. Si chiede di specificare i dati relativi alla produzione dei rifiuti riferite alla massima capacità produttiva per la CTE esistente, per la CTE a Turbogas e per la Raffineria
2. Per i rifiuti prodotti circa il 88% è relativo alle attività di Bonifica in corso nel complesso industriale, mentre la restante quota dei rifiuti prodotti (circa il 12%) è relativa ad attività di routine e manutenzione e all'attività produttiva degli impianti. Se tale attività è un "intervento di messa in sicurezza di emergenza" in attesa della definitiva progettazione della bonifica delle acque di falda con autorizzazione allo scarico emessa da parte dell'Ente territoriale competente viene sostituita dall'AIA, mentre se tale intervento è ricompreso nel "progetto operativo di bonifica" e/o nel "progetto di messa in sicurezza operativa", l'approvazione di tale progetto incluso il trattamento e lo scarico delle acque della barriera e la produzione dei rifiuti, sostituisce, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Art. 242 comma 7) ogni altra autorizzazione, AIA inclusa. Si chiede di fornire indicazioni specifiche in merito.

D. Rischio Ambientale

1. Si richiede di fornire indicazioni sui cosiddetti effetti d'area, ovvero la mancanza di alimentazione elettrica, gli effetti da alluvioni, l'eventuale instabilizzazione delle strutture e/o dei sottoservizi (es. cedimenti differenziali), i malfunzionamenti delle torce (es. spegnimento per allagamento).

E. Confronto con le MTD

Dall'esame dell'Allegato D15 *Analisi delle migliori tecniche disponibili*:

- ♦ pagina 6 - non risulta se, nell'ambito del miglioramento dell'efficienza energetica, è previsto il riutilizzo delle acque di condensa, tecnologia indicata a pagina 582 *Miglioramento dell'efficienza energetica* del DM 29.01.2007. Si chiede di precisare tale aspetto
- ♦ pagina 9 - risulta che tutti gli impianti sono dotati di bruciatori Low-NOx ad esclusione dell'Impianto 800. Si chiede se è prevista la sostituzione dei bruciatori su tale impianto
- ♦ pagina 24 - risulta che è in corso uno studio di fattibilità per la scelta della migliore soluzione tecnica per il recupero dei vapori di prodotti, grezzi, semilavorati e finiti (COV) durante le operazioni di carico/scarico ai pontili. Si chiede di inviare un documento riassuntivo recante le valutazioni effettuate e i risultati ottenuti, con indicazione delle attività di miglioramento programmate
- ♦ pagina 31 - risulta che è in corso uno studio di fattibilità per la scelta della soluzione tecnica da adottare per il lavaggio delle emissioni provenienti dalla rigenerazione del catalizzatore nell'impianto di *Reforming* catalitico. Si chiede di inviare documento riassuntivo recante le valutazioni effettuate e i risultati ottenuti, con indicazione delle attività di miglioramento programmate
- ♦ pagina 31 - risulta che "ISAB s.r.l. sta valutando la possibilità e fattibilità tecnica di effettuare una campagna di monitoraggio delle emissioni durante la fase di rigenerazione del catalizzatore dell'Impianto 500". Si chiede di esplicitare l'argomento in un documento riassuntivo recante le valutazioni effettuate e i risultati ottenuti, con indicazione delle attività di miglioramento programmate
- ♦ pagina 36 - risulta che è attualmente in corso presso la Raffineria un'analisi di rischio relativamente al parco serbatoi per individuare, in funzione dei risultati, le tecnologie da utilizzare per l'ulteriore protezione del suolo e del sottosuolo. Si chiede di presentare un documento di sintesi delle valutazioni effettuate e dei risultati ottenuti, con indicazione delle attività di miglioramento programmate
- ♦ pagina 40 - risulta che ISAB sta valutando la fattibilità di installazione di coperture nei separatori olio/acqua e nelle unità di flottazione al fine di ridurre le emissioni di COV. Si chiede di inviare un documento riassuntivo recante le valutazioni effettuate e i risultati ottenuti, con indicazione delle attività di miglioramento programmate
- ♦ pagina 41 - si chiede di esplicitare la tabella riportata inserendo anche i dati relativi ai composti organici del cloro, previsti dal D.Lgs. 152/2006.

Poiché non viene effettuato il confronto con quanto riportato al § H del DM 29.01.2007, voce *Sistemi di raffreddamento*, pagina 592, si chiede di completare opportunamente l'Allegato D15 riportando anche il confronto con la parte citata del § H.

Dott. Marcello Iocca
Referente del Gruppo Istruttore

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata
Ambientale - IPPC

In caso di cattiva ricezione
chiamare il n. 06/50074024

Roma, 29 aprile 2010

TRASMESSO DA:

COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA-IPPC
Segreteria Supporto Operativo
(Roberta Nigro)

A:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Segreteria Dott. Lo Presti

PAGINE TRASMESSE: 7

La presente comunicazione è valida ai fini del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 30 dicembre 1991 n. 412 art. 6 comma 2. Qualora dalle comunicazioni possano nascere diritti, doveri, legittime aspettative di terzi prima dell'atto finale del procedimento, dovrà essere acquisito agli atti l'originale della comunicazione.